

Caso Paradù, la sorpresa sorprende

GrIG: “Le carenze procedurali relative al progetto di eco resort nellex Club Mediterranée di Marina di Castagneto sono state segnalate parecchie volte”.

Il 3 dicembre 2014 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno, dopo l'accoglimento della relativa richiesta da parte del G.I.P. del Tribunale labronico, ha effettuato il sequestro preventivo della struttura turistica **Paradù Resort**, in corso di realizzazione con i lavori di ristrutturazione dell'ex **Club Mediterranée** da parte della Società MEDonoratico s.r.l. sul litorale di **Marina di Castagneto**, in Comune di **Castagneto Carducci** (LI).

L'ipotesi di reato formulata dalla pubblica accusa è quella della **lottizzazione abusiva**.

In seguito si è registrata la **sorpresa** per l'accaduto da parte del **sindaco di Castagneto Carducci Sandra Scarpellini**, lo **sfogo** da parte dell'**imprenditore** titolare (Riccardo Mariotti) e, purtroppo, il licenziamento di undici **dipendenti** della struttura turistica.

La **sorpresa**, però, **sorprende**.

La **procedura poco chiara** seguita per il progetto immobiliare è stata oggetto di diverse richieste di informazioni ambientali e adozione provvedimenti (29 agosto 2012, 5 aprile 2013, 21 maggio 2014) inoltrate alle amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali da parte dell'associazione ecologista **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus**, che aveva, nel contempo, informato la magistratura competente.

L'assenza di specifico **strumento attuativo**, la presenza delle necessarie **opere di urbanizzazione primaria** (fogne, depurazione, reti elettriche e idriche, ecc.), l'assenza delle procedure di **valutazione di impatto ambientale** sono solo gli elementi più evidenti segnalati più volte alle amministrazioni pubbliche competenti – compreso il Comune di Castagneto Carducci – da parte ecologista.

In più emerge una **disciplina regionale toscana** sulle **case mobili** palesemente non in linea con il quadro normativo nazionale di tutela del paesaggio e gestione del territorio, aspetto che sta conducendo a situazioni analoghe, come sulla **costa di Bibbona**, dove il **Comune** (ordinanze Responsabile Edilizia privata nn. 78-89 del 9 dicembre 2014, **qui una**, a titolo di esempio) ha ordinato la **rimozione** di oltre **1.600 case mobili** prive di autorizzazione paesaggistica e con varie strutture fisse in 12 (dei 14 complessivi) **campeggi** e **parchi vacanze** del litorale di **Marina di Bibbona**. (vds. **Il Tirreno**, 10 dicembre 2014).

Le assicurazioni sul **“tutto risulta in regola”** sono state evidentemente affrettate.

A Marina di Castagneto dopo le indagini dei **Carabinieri**, del **Corpo forestale dello Stato** e della **Polizia locale** è seguito il vaglio della magistratura e il **provvedimento cautelare**.

Il **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus** ribadisce la sua fiducia nell'attività di magistratura e polizia giudiziaria, auspica che sia fatta definitiva chiarezza sui lavori realizzati e in corso e – in caso di **abusivismo edilizio** definitivamente accertato – si proceda a **demolizioni eripristino ambientale**, come previsto dalla legge.

Gruppo d'Intervento Giuridico onlus